

Il gusto... letterario

Non sentire più il rumore dei suoi passi...non poter più ascoltare la sua voce...rimanere viva solo biologicamente fino a quando una 'Morte' misericordiosa porrà fine al patimento causato dalla perdita di un figlio. Il 'Tempo' cancella anche la 'Storia', ma nulla può nei confronti di una donna piena di dolore, dopo che si è vista strappare la sua creatura. Cosa fa una madre rimasta sola? Ripensa alle circostanze che l'hanno separata dal figlio e come un film ossessivo, la sua mente ripercorre gli eventi fino a svuotarli di ogni senso. Ogni azione, anche la più piccola, si concatena alle altre per rivivere la tragedia, mentre la memoria impazzita gioca ad ipotizzare varianti di ogni tipo, per cambiare ciò che non potrà mai mutare e giunge a sfidare la teoria della relatività, annullando il presente e tornando indietro nel tempo, fino a rivivere il momento del concepimento, l'istante in cui mente e corpo insieme hanno percepito il miracolo di una nuova vita. Tutto questo improvvisamente si cancella e si apre un vuoto spaventoso. Descrivere questo stato d'animo è terribilmente semplice: la poesia del dolore non ha confini o particolari moduli espressivi...fa parte della vita stessa. Virgilio ed Elsa Morante sembrano autori così diversi, come apparentemente diversi e inconciliabili sembrano i loro capolavori, l'*Eneide* e la *Storia*. Eppure le loro parole hanno attraversato la porta del dolore, immergendosi nella disperazione di una mamma che ha perso un figlio. L'*Eneide* cessa così di essere il poema dell'eroismo elegiaco di Enea, Eurialo e Niso, per diventare la poesia privata e intensa della madre di

Turno eccita alle armi i guerrieri ...

Sulla punta delle aste ritte conficcano le teste...di Eurialo e Niso.

Nel frattempo... la fama...approda alle orecchie della madre di Eurialo

...Vola l'infelice, con fulmineo ululato...il cielo di lamenti invade:

"Tu, grande padre degli dei...sprofonda il mio capo sotto il Tartaro...

poiché in altro modo non mi è possibile spezzare la mia vita crudele"

(Virgilio, Eneide IX, 462 *passim*)

Ida provò lo stimolo di urlare...E dopo aver tirato il catenaccio...in silenzio prese a correre le sue stanzucce, urtando nei mobili e nei muri...Ora nella mente stolida e malcresciuta di quella donnetta...ruotarono anche le scene della storia umana...e oggi l'ultimo assassinato era il suo bastarduccio Usepe...Ida non voleva più appartenere alla specie umana...e qui le sopravvenne il miracolo. Il sorriso, che oggi aveva aspettato inutilmente sulla faccia di Usepe, spuntò a lei sulla propria faccia...la ragione...finalmente aveva lasciato dentro di lei la sua presa.

(E. Morante - La Storia)

Eurialo posta di fronte al corpo orrendamente mutilato del giovane massacrato dal ferro nemico. Per un lungo istante la donna diventa tragicamente immensa, una terribile metafora di patimento. Accanto a lei sembrano piangere tante altre madri, da Andromaca privata del suo Astianatte, a Maria ai piedi della croce di Cristo. Non si conosce il nome di questa figura apparentemente secondaria. Di questa ignota *mater* colpiscono l'immagine accasciata e l'incognita dei lunghi giorni di solitudine che le restano da vivere. Come per un annullamento di tempo e spazio, accanto a lei si materializza la figurina inerte e inebetita di Iduzza Ramundo, la protagonista della *Storia* di Elsa Morante. Iduzza è una donna semplice; il 'pischelletto' Usepe è il suo secondo figlio, frutto della violenza sessuale da parte di un soldato tedesco. Da questo abuso nasce però Usepe, meravigliosa e innocente creatura, che aiuterà con la sua purezza la povera donna, dandole la forza di affrontare la II guerra mondiale e la morte del suo primo figlio. Il legame tra i due è talmente stretto che, alla morte del bambino, causata da una serie di attacchi epilettici, Ida Ramundo perde la ragione, chiudendosi in un suo mondo immaginario con il suo 'bastardello'. Di fronte a quel corpicino senza vita, la donna non urla, come la madre di Eurialo; il suo dramma si risolve nella follia estatica di un sorriso ebete, fiore meraviglioso e irreali, metafora di una sofferenza rarefatta che è quasi l'anticipazione dell'eternità in cui due anime separate della morte, possono finalmente riabbracciarsi.

La prova del gusto

L'Università Popolare Medio-adriatica ha visitato *La Corte del Gusto*, a Torano Nuovo (Te), un felice punto d'incontro dov'è possibile gustare specialità preparate con antichi cereali. Una gradevole conversazione sulle tradizioni gastronomiche abruzzesi, tenuta dalla studiosa **Alessandra Gasparroni**, ha introdotto la 'prova pratica' di alcuni piatti a base di farro e saragolla, cereali minori rilanciati con amore e competenza da Giulio Fiore. L'avventura di Fiore è iniziata circa venti anni fa e forse, all'inizio, abbiamo guardato la 'novità' con sospetto e con indifferenza: cambiare abitudini non è tanto facile; ma poi, assaggiando e assaporando abbiamo scoperto le specialità che hanno conquistato il nostro palato e ormai fanno parte del *menu* giornaliero. Il farro specialmente è diventato un grande alleato, oltre che nella buona tavola, anche nelle diete che spesso si seguono per motivi di salute ed estetici. Alla Corte del Gusto gli 'universitari' hanno trascorso, dunque, un piacevole pomeriggio che si è prolungato fino a sera fra piatti insoliti e straordinari e fra ameni conversari, in un clima gioioso, sereno, incorniciato da una campagna verdeggiante e profumata.

DELLA NOCE
di Fulconi Gianni

pianoforti

Pianoforti da studio
e da concerto

Vendita
Noleggio
Assistenza

C.da Specola, 30 - Teramo
Tel. 0861.247178 - www.dellanoce.com
(a 100 mt. dal ristorante Italia)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Attilio Danese

Via T. Bruciata, 17 - 64100 Teramo
tel. 0861244763 - Fax 0861245982 - e mail:
danesedinicola@tin.it

REDAZIONE:

Sala di Lettura - Via N. Palma 33 - Teramo
tel. 0861243307

m_di_francesco@hotmail.com

DIRETTORE ONORARIO:

don Giovanni Saverioni

PROPRIETÀ:

CRP - Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo

EDITORE:

Edigrafital S.R.L. - S. Atto - 64020 Teramo

Legge n. 675/96 - Tutela dei dati personali -
Resp. dei dati la Direzione de **La Tenda** -
Via Torre Bruciata, 17 - 64100 Teramo

REALIZZAZIONE E STAMPA:

Edigrafital S.R.L. - S. Atto - 64020 Teramo

N.B. La redazione si riserva di apportare modifiche
che riterrà opportune.

Gli originali non si riconsegnano.

La responsabilità delle opinioni resta personale.
Per consegnare gli articoli è preferibile la via e mail:
m_di_francesco@hotmail.com

Taccuino

RICORDANDO

- * Gina Rosa Di Lorenzi, madre di Rosanna.
- * Francesco Pagnottella, maestro sarto.
- * Rosaria Biancone, madre di Lia Conte in Castagna.
- * Ippoliti Vincenzo, elettricista.
- * Artemio Core, pediatra.

RALLEGRAMENTI

- * Francesca Marinari si è laureata in Disegno Industriale presso il Politecnico di Milano.
- * Andrea Cappelli è diventato Ispettore del Lavoro.

AUGURI

- * È nato Ivo Casaccia di Anselmo e Betty Frezza.
- * Chiara Mancini e Simone D'Egidio hanno ricevuto la Prima Comunione

Per le inserzioni nel "Taccuino" - Tel. 0861244763

LA TENDA vivrà con il tuo abbonamento:
annuale 10 Euro, sostenitore 20 Euro,
cumulativo con la rivista
'Prospettiva Persona' 27 Euro
c/c n. 10759645 intestato a CRP,
via N. Palma, 37 - 64100 Teramo.